

Titre: La subordinazione relativa a verbo finito nelle carte notarili di area salernitana (IX secolo)

Auteur: Paolo Greco

Numéro de la section: 2 – Linguistique latine / Linguistique romane

Il presente studio si propone di descrivere le caratteristiche delle subordinate relative a verbo finito che si ritrovano nelle carte notarili rogate in area salernitana nel IX secolo¹. Com’è noto, la subordinazione di tipo relativo rappresenta uno dei principali macro-tipi subordinativi presenti nelle lingue del mondo (Andrews 2007). Attraverso la frase relativa viene delimitata “the reference of an NP [sc. Noun Phrase] by specifying the role of the referent of that NP in the situation described by the RC [sc. Relative Clause]” (Andrews 2007: 206). Come si vede, la definizione di frase relativa appena fornita include le frasi che nella tradizione grammaticale italiana (e di altri paesi occidentali) sono chiamate relative restrittive, ma taglia fuori dal dominio della subordinazione relativa le cosiddette frasi relative non-restrittive (o appositive). Queste ultime presentano in effetti una relazione semantica e pragmatica con la frase reggente che differisce sensibilmente da quella instaurata dalle relative restrittive (si veda ad esempio quanto segnalato da Comrie 1981: 193-195). Tuttavia, poiché il latino (come altre lingue, ad esempio l’italiano e l’inglese) presenta strategie simili nella realizzazione delle relative restrittive e non-restrittive, seguiremo in questo studio le distinzioni tradizionali e ci occuperemo (sia pur tenendole distinte) tanto delle frasi relative restrittive quanto di quelle appositive.

Nell’analisi delle caratteristiche delle subordinate relative a verbo finito, terremo principalmente conto di alcuni parametri, come l’accordo morfologico tra il pronome relativo e il suo antecedente nella frase reggente, la forma del pronome relativo in relazione alla sua funzione grammaticale nella subordinata, e il grado di subordinazione della frase relativa. Cercheremo anche di identificare la presenza di eventuali subordinate relative di tipo “pragmatico”, cioè di frasi la cui relazione con la reggente deve essere inferita pragmaticamente (si pensi ad enunciati come il seguente: *voi dovreste trovare un lavoro che la domenica restate libera*)².

¹ Il *corpus* comprende dunque i 102 documenti conservati nell’Archivio della Badia della S.ma Trinità di Cava de’ Tirreni, editi *ChLA L*, *ChLA LI* e *ChLA LII*.

² Si vedano Comrie (1998, 2003a e 2003b) e Fiorentino (1999, 2007a e 2007b).

Prenderemo inoltre in considerazione alcuni fattori legati al tipo di *corpus* da noi selezionato. Le carte notarili rappresentano infatti una tipologia documentaria caratterizzata da numerose peculiarità, legate ad esempio alla relazione tra le cosiddette parti “fisse” e “libere” dei documenti (su cui si veda Sabatini 1966). Come vedremo, questo rapporto può essere piuttosto problematico, e il suo equilibrio sembra essere sensibile a fattori (tutti spesso legati tra loro) come il livello di formalità del documento (la questione si pone in maniera diversa, ad esempio, se si tratta di una semplice vendita o di un *preceptum concessionis* principesco), le abilità scrittorie del notaio rogatario, e il generale livello sociolinguistico del testo. D’altronde, i dati offerti dal nostro *corpus*, pur essendo del tutto affidabili dal punto di vista filologico (tutti i documenti sono originali ed editi in maniera magistrale all’interno delle *Chartae Latinae Antiquiores*), necessitano a nostro avviso di essere indagati dal punto di vista linguistico con estrema cautela, da un lato distinguendo gli aspetti puramente formulaici e quelli meno strettamente legati al formulario, e dall’altro, all’interno di entrambe le categorie, cercando di reperire indizi sui livelli di lingua meno sostenuti che queste carte lasciano intravedere.

Bibliografia

- Andrews, Avery D. (2007), “Relative clauses”, in Shopen, Timothy (ed.), *Language typology and syntactic description*, vol. 2, *Complex constructions*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 206-236.
- ChLA L* = Galante, Maria (a cura di) (1997), *Chartae Latinae antiquiores*. Volume 50, Italy 22. *Cava dei Tirreni*. Dietikon-Zurich, Urs Graf Verlag.
- ChLA LI* = Magistrale, Francesco (a cura di) (1998), *Chartae Latinae antiquiores*. Volume 51, Italy 23. *Cava dei Tirreni*. Dietikon-Zurich, Urs Graf Verlag.
- ChLA LII* = Galante, Maria (a cura di) (1998), *Chartae Latinae antiquiores*. Volume 52, Italy 24. *Cava dei Tirreni*. Dietikon-Zurich, Urs Graf Verlag.
- Comrie, Bernard (1981), *Language Universals and Linguistic Typology Syntax and Morphology*, Oxford: Basil Blackwell (cit. da trad. it., Id., *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*, Bologna: Il Mulino, 1983).

- Comrie, Bernard (1998), “Rethinking the typology of relative clauses”, *Language Design*, 1, pp. 59-86.
- Comrie, Bernard (2003a), “What has Linguistics Learned from Typology?”, *Lingue e Linguaggio*, 2, pp. 299-319.
- Comrie, Bernard (2003b), “Typology and language acquisition: the case of relative clauses”, in Giacalone Ramat, Anna (ed.), *Typology and second Language Acquisition*, Berlin / New York: Mouton de Gruyter, pp. 19-37.
- Fiorentino, Giuliana (1999), *Relativa debole*, Milano, Franco Angeli.
- Fiorentino Giuliana (2007a), “Le relative ‘pragmatiche’ in italiano”, in Venier, Federica (ed.), *Relative e pseudorelative tra grammatica e testo*, Alessandria: Edizioni Dell’Orso, pp. 53-71.
- Fiorentino Giuliana (2007b), “European relative clauses and the uniqueness of the Relative Pronoun Type”, *Italian Journal of Linguistics*, 19, pp. 263-291.
- Sabatini, Francesco (1965), “Esigenze di realismo e dislocazione morfologica in testi preromanzi”, in *Rivista di cultura classica e medioevale*, 7 (Studi in onore di A. Schiaffini), pp. 972-998 (cit. da ed. rivista, Id. *Italia linguistica delle origini. Saggi editi dal 1956 al 1996, raccolti da V. Coletti / R. Cosuccia / P. D’Achille / N. De Blasi / L. Petrucci*. Lecce, Argo, pp. 99-131).